

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XIII

INTRODUZIONE

1. Generalità sul problema dell'opponibilità ai terzi del diritto di ritenzione	1
2. Analisi del fenomeno sotto il particolare profilo dell'equilibrio fra la tutela della posizione del terzo possessore ed il soddisfacimento del creditore garantito dal vincolo reale sulla cosa	4
3. La testimonianza del diritto romano: la (presunta) divergenza di opinioni sulla concessione, a favore del terzo contro la pretesa del creditore, dello strumento della <i>retentio</i> per i miglioramenti sulla <i>res obligata</i>	4

PARTE PRIMA

LA TESTIMONIANZA DEL DIRITTO ROMANO

CAPITOLO I

IL CRITERIO DI APPLICAZIONE DELLA *RETENTIO* NEL PENSIERO DI AFRICANO

1. Afr. 9 <i>quaest.</i> D. 39,2,44,1: la <i>retentio</i> è concessa se il titolo del terzo è fondato su un rapporto non negoziale (<i>missio in possessionem ex secundo decreto</i> , emanato a seguito della mancata prestazione della <i>cautio damni infecti</i>); altrimenti, in caso di compravendita del bene vincolato, il compratore soccombe nei confronti del creditore e deve agire per evizione contro il venditore, suo dante causa	9
---	---

	<i>pag.</i>
2. Il creditore pignoratizio non può essere considerato legittimato passivo alla dazione di garanti (<i>satisdatio</i>) in relazione alla <i>cautio damni infecti</i> a suo tempo non prestata dal proprietario all'attuale <i>missus in possessionem</i> : quando, infatti, il primo agisce con l' <i>actio (quasi) Serviana</i> contro quest'ultimo, l' <i>aedes</i> non è più pericolante, perché già restaurata	12
3. L'interpretazione dell'espressione <i>inhibendam persecutionem</i> , nel senso della paralisi dell'azione reale del creditore, ne permette la riconduzione nell'ambito della <i>retentio</i> accordata al terzo possessore	17
4. Il quesito, circa la possibilità di estensione della <i>retentio</i> anche al compratore della <i>res vincolata</i> , lascia trasparire la valutazione di quello strumento più sotto il profilo funzionale che sotto quello strutturale	24
5. La risposta negativa, sulla 'parallela' opponibilità della <i>retentio</i> al venditore della <i>res vincolata</i> , è fondata sull'elemento di volontarietà (<i>sua voluntate negotium gerat</i>) della compravendita, che impedisce alla ritenzione di spiegare i suoi effetti paralizzanti nei confronti della pretesa reale del terzo	25
5.1. [Appendice]. La 'giustificazione' di Paul. 5 <i>quaest.</i> D. 19,1,45,1: la preferenza dell'esperibilità della <i>retentio</i> sulla <i>res</i> , oggetto di evizione, per il rimborso dei miglioramenti su di essa compiuti dal possessore, rispetto al ricorso all' <i>actio empti</i> in funzione di garanzia	28

CAPITOLO II

IL 'DINAMISMO' DELL'EQUILIBRIO PAOLINO NELLA CONCESSIONE DELLA *RETENTIO*

1. Paul. 5 <i>resp.</i> D. 20,1,29,2: la collocazione della fattispecie nel contesto della <i>conventio pignoris generalis</i> e la concessione al terzo acquirente della <i>retentio</i> per i miglioramenti	41
2. L'occasione, per il sorgere della <i>quaestio</i> circa la sottoposizione alla <i>conventio pignoris generalis</i> anche della <i>domus exstructa</i> , è offerta dal tentativo del terzo compratore di assimilare quella vicenda alla disciplina prevista dal pr. della medesima l. 29, attraverso l'estensione, a suo vantaggio, del criterio dell' <i>alia causa acquisitionis</i>	46
2.1. Il riferimento temporale indicato da <i>postea</i> , del pr.: il discrimine rappresentato dal momento della morte del <i>de cuius</i>	47
2.2. L'ambito di applicazione della <i>alia causa</i>	48
3. Il netto rifiuto di questa prospettiva da parte di Paolo: la permanenza (<i>perseverare</i>) dello <i>ius soli (id est cum iure pignoris)</i> sulla <i>superficies</i>	50
4. L'intervento 'riequilibratore' della <i>retentio</i>	52

	<i>pag.</i>
4.1. La ‘generalizzazione’ del <i>responsum</i> attraverso la messa in secondo piano degli elementi di fatto della <i>quaestio</i>	52
4.2. Il collegamento tra il piano reale del diritto di garanzia ed il rapporto processuale nel quale si innesta la <i>retentio</i> : la ricerca di un ‘riequilibrio’ delle posizioni	53
5. Il requisito della <i>bona fides</i> come giustificazione (e limite) all’esercizio della <i>retentio</i> : profilo ‘statico’ e profilo ‘dinamico’	55
5.1. [Appendice]. Ulp. 17 <i>ad ed.</i> D. 6,1,37: la (sopravvenuta) mala fede del possessore non permette l’esercizio della <i>retentio</i> sulla costruzione attraverso l’opposizione dell’ <i>exceptio (doli)</i> ; il ‘correttivo’ della concessione della possibilità di <i>aedificium tollere</i>	57
6. Tra ‘astrazione’ e ‘concretezza’ della tutela dei <i>bona fide possessores</i> : la <i>retentio</i> sulla <i>domus pignoris data</i> impedisce che ricada su di essi il rischio dell’insolvenza del debitore pignoratizio, in relazione al mancato recupero del valore dei miglioramenti compiuti sul bene rientrante nella <i>conventio pignoris generalis</i>	62
7. La stessa <i>retentio</i> non permette, specularmente, che il creditore sia ingiustamente avvantaggiato da quei miglioramenti che aumentano per lui le possibilità di spuntare un più alto prezzo di vendita	69
8. Il parametro del <i>quatenus pretiosior res facta sit</i> come limite quantitativo per la determinazione della misura della <i>retentio</i> del possessore: la distinzione tra il valore dell’ <i>area</i> e quello della <i>domus exstructa</i>	70

CAPITOLO III

PRIME OSSERVAZIONI ‘INTERLOCUTORIE’

1. L’apparente contrapposizione dommatica tra le posizioni di Africano e Paolo rappresenta il risultato di una lettura statica e ‘astratta’ delle fonti	77
2. La funzione e l’ambito di applicazione della <i>retentio</i> nei rapporti tra creditore pignoratizio e terzo possessore si adattano alle circostanze nelle quali l’istituto si trova ad operare e mirano ad un concreto equilibrio degli interessi contrapposti, indipendentemente dalla costante concessione dei medesimi strumenti processuali attraverso i quali raggiungerlo	79

PARTE SECONDA
LA RIFLESSIONE
DELLA TRADIZIONE ROMANISTICA

CAPITOLO IV

LE DISTINZIONI DELLA *GLOSSA*
ED IL LORO 'SUPERAMENTO'
AD OPERA DI BARTOLO DA SASSOFERRATO

- | | |
|--|----|
| 1. L'analisi letterale della <i>Magna Glossa</i> : la ricerca della conciliazione delle 'opposte prospettive' attraverso l'individuazione di elementi 'estrinseci' alle fattispecie e la creazione di una 'griglia' di motivazioni fra di loro 'alternative' | 83 |
| 1.1. La <i>gl. Tribuendum est</i> a D. 39,2,44,2 e la rassegna delle 'soluzioni' rifiutate | 84 |
| 1.2. L'accoglimento della 'soluzione' che distingue la <i>retentio</i> per il <i>pretium</i> e quella per le <i>impensae</i> | 86 |
| 1.3. La 'speculare' <i>gl. Quatenus pretiosior</i> a D. 20,1,29,2: il limite quantitativo all'applicazione della <i>retentio</i> e la ripetizione della dicotomia fra <i>pretium</i> ed <i>impensae</i> | 87 |
| 2. L'analisi di Bartolo da Sassoferrato: tra distinzioni, polemiche ed accoglimento di una particolare 'soluzione' della <i>Glossa</i> | 88 |

CAPITOLO V

IL DIBATTITO NELLA DOTTRINA
DEL XV E XVI SECOLO

- | | |
|---|----|
| 1. La complessa articolazione del pensiero di Paolo di Castro: l'impiego di categorie generali e di suddivisioni di dettaglio, al fine di giustificare (dal punto di vista costruttivo) la diversità delle 'soluzioni' | 92 |
| 1.1. La minuziosità delle distinzioni si evidenzia nella dicotomia tra l'evizione compiuta dal creditore ipotecario da un lato e quella del <i>verus dominus</i> dall'altro, in relazione al rimborso delle <i>impensae</i> | 93 |
| 1.2. Il rinvio alla disciplina del rimborso delle <i>impensae</i> (o della ritenzione della <i>res</i>) contenuta in D. 6,1,65 pr. si rivela carico di suggestioni, ma sostanzialmente non assimilabile alla fattispecie di D. 39,2,44,2 | 96 |

	<i>pag.</i>
1.2.1. Il richiamo a D. 6,1,65 pr.: l'applicazione 'equitativa' del regime della compensazione tra frutti ed <i>impensae</i> a quella tra frutti e 'nuovi' interessi	101
1.2.2. L'ipotesi di un 'accostamento' funzionale tra D. 6,1,65 pr. e D. 39,2,44,2 nel segno di una valutazione delle <i>impensae</i> correlata al godimento, <i>medio tempore</i> , della <i>res</i> in capo al possessore	102
2. L'analisi delle <i>expensae</i> e dei <i>melioramenta</i> nel <i>Tractatus de pignoribus et hypothecis</i> di Antonio Negusanzio: l' 'esclusività' dell'impiego della <i>retentio</i> per il possessore di buona fede e la <i>iactura</i> del possessore di mala fede	104
2.1. Aspetti processuali: la 'sospensione' della sentenza di condanna nei confronti del possessore, che abbia compiuto delle spese sulla <i>res</i> poi evitta, riflette la dicotomia tra <i>solutio</i> e <i>liquidatio</i> e l'assimilazione di quest'ultima ad una <i>retentio</i> 'post sententiam'	108
3. La riflessione di Donello: il rapporto tra compensazione e ritenzione e l'attribuzione (eccezionale) alla seconda della funzione della prima	111
3.1. L'effetto 'punitivo' della <i>retentio</i> nei confronti dell'attore che si ostini a rivendicare la <i>res</i> e la giustificazione di tale conseguenza sulla base della riconduzione della <i>retentio</i> all'eccezione di dolo	113
3.2. Il comune 'fondamento' nell' <i>aequitas</i> sia della <i>retentio</i> che della <i>exceptio doli</i>	114
3.3. Il ruolo centrale della <i>vis</i> e dell' <i>officium iudicis</i> nella concessione e nella gestione degli effetti dell' <i>exceptio</i>	117
3.4. Il programma 'operativo' del giudice nel giudizio per il rimborso delle spese effettuate sulla <i>res</i> rivendicata	118
3.4.1. Il 'problematico' rinvio di Donello a D. 6,1,38 i.f.: la 'contabilizzazione' delle spese indipendentemente dalla permanenza del possesso della <i>res</i> in capo al convenuto	118
4. La giustificazione di Cuiacio circa la divergenza tra Africano e Paolo in base alla 'necessità' o alla 'volontarietà' dell'acquisto della <i>res</i> gravata da ipoteca	124
4.1. La discussione sulle differenti posizioni del creditore ipotecario e del debitore principale rispetto alla legittimazione passiva alla <i>cautio damni infecti</i> ; la verifica dell'equilibrio tra le parti e la ricerca della 'coerenza' interna alle fonti, attraverso il richiamo ad Accursio	125
4.1.1. Le ragioni della 'prevalenza' del <i>missus in possessionem</i> sul creditore pignoratizio non tengono conto del soggetto titolare del possesso della <i>res obligata</i>	126
4.1.2. Le repliche di Cuiacio fanno riferimento al possesso del creditore pignoratizio e alla necessità della prestazione, da	

	<i>pag.</i>
parte di lui, della <i>cautio damni infecti</i> , pena lo spossamento	127
4.1.3. L'ammissibilità dell'esercizio dell' <i>actio hypothecaria</i> dipende dalla posizione del soggetto <i>adversus quem</i> viene concessa la <i>missio in possessionem</i>	129
5. La prospettiva 'monografica' di Giovanni Pietro Molignato: la 'costrizione' del <i>retentor</i> e la concezione 'materialistica' della <i>retentio</i> per i <i>melioramenta</i>	132
6. Le riflessioni di Sebastiano Medici e l'identificazione della ritenzione con una <i>compensatio indirecta</i>	137
6.1. [Appendice] <i>Ulp. 26 ad ed. [L. 774] D. 12,6,26,4</i> offre al creditore il vantaggio di retinere l' <i>ager</i> anche dopo che la <i>datio in solutum</i> si sia rivelata priva di causa	139

CAPITOLO VI

IL DIBATTITO NELLA DOTTRINA DEL XVII E XVIII SECOLO

1. Bartolomeo Bersano motiva la <i>retentio</i> dell' <i>emptor</i> sulla base della <i>utilitas</i> che, colui che agisce in evizione, ricaverebbe ingiustificatamente dai <i>melioramenta</i> sulla <i>res</i> apportati dal primo	146
1.1. La citazione di Baldo degli Ubaldi attraverso l'identificazione dei <i>melioramenta</i> con le <i>expensae ad perpetuam rei utilitatem factae</i> : la ricerca di un 'nuovo' equilibrio nella compensazione tra <i>expensae</i> e <i>fructus</i>	150
1.2. La prosecuzione (e la conclusione) del ragionamento di Bersano attraverso la distinzione delle 'tipologie' dei <i>fructus</i> , per i quali è possibile operare la compensazione: l'esclusione dei <i>fructus</i> derivanti dalle <i>meliorationes (ex re sua)</i>	154
2. La riflessione di Johannes Voet: la netta distinzione tra compensazione e ritenzione; la riconduzione della discussione nel 'tradizionale' alveo dei rapporti tra cosa oggetto della garanzia reale ed estensione del vincolo anche alle accessioni	160
2.1. L'effetto 'espansivo' dell'ipoteca ed il limite 'soggettivo' della disciplina, applicabile solo ai <i>melioramenta</i> apportati dal debitore	162
2.2. Il rinvio alla ricostruzione di Antoine Favre: la concessione della <i>satisdatio</i> al creditore pignoratizio, a garanzia del pagamento delle <i>impensae</i>	164
2.3. Il confronto col passo di Africano e la presunta 'compensazione' tra <i>refectio</i> ed <i>usus</i>	168

	<i>pag.</i>
2.4. La prevalenza dell'effetto espansivo dell'ipoteca sulle accessioni della <i>res</i> gravata dalla garanzia reale, rispetto all'offerta del controvalore di quest'ultima	171
2.5. Il 'depotenziamento' della <i>retentio</i> ed il suo esame attraverso la prospettiva del creditore	174
2.6. Le ragioni del rinvio al pensiero di Antonius Matthaeus (II)	175
3. La ricostruzione di Domat: l'inversione del rapporto (rispetto alla fattispecie paolina di D. 20,1,29,2) tra bene ipotecato ed estensione della garanzia reale alle accessioni; l'omissione del diretto riferimento alla <i>retentio</i>	178
3.1. La prospettiva patrimoniale e la corrispondenza tra spese sostenute e valore della costruzione, finalizzata alla più ampia tutela del creditore	180
4. La costruzione di Pothier fondata su un nuovo ordine dei frammenti e la specifica attenzione per la ritenzione	182
4.1. La riflessione sulla posizione del possessore di buona fede in rapporto alle spese utili e la citazione del passo paolino in tema di estensione dell'ipoteca alle accessioni	186
4.2. Il particolare interesse per il tema della protezione del possessore di buona fede nella <i>sedes materiae</i> del 'Trattato dell'ipoteca'	190

PARTE TERZA

LE DISCIPLINE DEI CODICI

CAPITOLO VII

IL MODELLO DEL CODICE CIVILE FRANCESE

1. L'assenza di una specifica discussione preparatoria relativa alla codificazione della disciplina sui <i>meliioramenta</i> apportati dal terzo possessore alla cosa vincolata da garanzia reale	198
2. La linea interpretativa di Delvincourt: la centralità della iscrizione ipotecaria e la concessione di un privilegio al terzo possessore sulla somma, frutto della vendita forzata del bene ipotecato	201
3. La riflessione di Tarrille nel 'Repertorio' di Merlin de Douai. L'interferenza tra privilegio e ritenzione: la tensione tra modelli tradizionali ed innovazioni codicistiche	205
3.1. La prospettiva 'funzionalistica': anche la concessione di un privilegio non tutelerebbe sufficientemente il terzo possessore ed imporrebbe, quindi, la (re)introduzione della ritenzione sul bene vincolato	207

	<i>pag.</i>
3.1.1. L'inadeguatezza dello strumento dell'ipoteca giudiziale disposta nella sentenza di condanna al rilascio dell'immobile vincolato	208
3.1.2. La negazione dell'esistenza di qualsiasi privilegio a favore del terzo possessore ed il ricorso al 'tradizionale' strumento della ritenzione (parimenti non previsto dal codice)	209
4. Prospettive a confronto: privilegio o ritenzione a favore del terzo, (anche) in rapporto alla lotta contro le ipoteche occulte	212
5. L'articolata posizione di Troplong tra rinvii alla dottrina precedente e riflessione personale del giurista	213
5.1. La critica alla ricostruzione di Tarrible, il 'rifiuto' delle «leggi romane», la rilettura adesiva di Loyseau e Pothier ed il 'ritorno' alla tutela del diritto del terzo, attraverso la concessione di un privilegio sulla somma ricavata dalla vendita forzata	213
5.2. Ancora sull'ammissibilità di un privilegio (non codificato) a favore del terzo: il rinvio e la condivisione della ricostruzione di Grenier.	217
5.2.1. L'esegesi di Grenier: l'osservanza della lettera del codice e la riconduzione della questione all'interno dell'ordinamento positivo francese	217
5.2.2. Il 'rifiuto' delle leggi romane, attraverso una lettura 'minimizzante' di D. 20,1,29,2	219
5.2.3. Il privilegio (non codificato) a favore del terzo: la sostanziale mancanza di una motivazione fondata su argomenti 'interni' al codice: il rinvio al pensiero di Pothier (e, attraverso questi, a quello di Loyseau)	221
5.2.4. [Appendice] La discussione di un caso giurisprudenziale ed i problemi applicativi della normativa del codice	226
6. Il pensiero di Laurent: tra originalità delle posizioni ed ossequio al dato normativo	231
6.1. Il diritto al rimborso del possessore per le spese di manutenzione della cosa vincolata permane indipendentemente dalla plusvalenza riscontrata al momento della vendita forzata	232
6.2. I rapporti tra il sistema di pubblicità ipotecaria e il rimborso sulla plusvalenza	236
6.3. Il problema della garanzia del rimborso a favore del terzo possessore	237

pag.

CAPITOLO VIII

IL MODELLO AUSTRO TEDESCO

1. La valutazione del problema nel 'sistema' tavolare	240
2. Il 'laboratorio' della provincia della Renania: frizioni e adattamenti, nel coordinamento tra l'applicazione del 'sistema' francese e quella del 'sistema' tedesco	243
2.1. L'esempio dell'interazione tra la 'perentorietà' dell'esecuzione forzata di matrice tedesca e la tutela del terzo possessore di matrice francese	244
2.2. Dubbi interpretativi e constatazione della sostanziale debolezza della posizione del terzo possessore	247
3. L'applicazione dell'ABGB nei territori italiani: la mancanza di una esplicita disciplina e la funzione integratrice della tradizione romanistica	249
3.1. L'articolata linea interpretativa di Carabelli: tra riutilizzo 'conciliativo' delle fonti giuridiche romane, comparazione giuridica e applicazione analogica della normativa dell'ABGB	251
3.2. Il 'recupero' del dibattito dottrinario sulle fonti giuridiche romane: la ricerca di un equilibrio tra la (asserita) apparente contraddittorietà delle opinioni di Africano e Paolo. La loro reinterpretazione indirizzata al rinvenimento di un criterio discreetivo per orientare le moderne 'soluzioni' applicative	253
3.3. La protezione accordata al proprietario del fondo che non abbia costituito il vincolo reale e la critica al principio dell'indivisibilità dell'ipoteca	255
3.4. La 'soluzione': non la ritenzione, né il privilegio, ma la comunione 'compartecipativa' al ricavato della vendita forzata del bene vincolato. Il piano processuale della tutela del proprietario	259
3.5. [Appendice] La decisione di un caso concreto. L'analisi di Degli Sforza e l'individuazione di un profilo personale (le spese 'necessarie') e di uno reale (i <i>melioramenta</i>): la negazione dell'estensione dell'ipoteca alle opere del proprietario non costituente	262
3.5.1. La descrizione della fattispecie e l'esposizione delle argomentazioni del convenuto. La rilevanza dell'interpretazione restrittiva del § 457 ABGB	262
3.5.2. La motivazione della decisione: le perplessità circa la distinzione tra pretesa obbligatoria (spese necessarie) e pretesa reale (<i>melioramenta</i>)	265
4. Il sistema prussiano: tra funzionalizzazione dell'ipoteca e formalismi tavolari	272

	<i>pag.</i>
4.1. Cenni sistematici: la collocazione del problema della protezione del terzo possessore all'interno della disciplina sull'estensione dell'ipoteca. La centralità del § 454 dell'ALR	274
4.2. La disciplina dei §§ 470 ss. dell'ALR e la previsione di esplicite eccezioni all'estensione dell'ipoteca alle accessioni: la rilevanza dell'ipoteca espressamente limitata al «Grund und Boden» (§ 472)	279
4.3. Il riequilibrio obbligatorio e processuale a fronte della mancata estensione dell'ipoteca all'edificio del terzo: la garanzia a favore dei creditori ipotecari del fondo (§ 473) e la possibilità di concorrere nella procedura esecutiva sull'edificio (§ 474)	284
4.4. [Appendice] La concretezza dell'applicazione delle disposizioni dell'ALR in una sentenza di fine '700: tra rispetto delle norme codicistiche e fondamento della decisione sul diritto romano	287
4.5. La riforma legislativa del 1872 e la sua incidenza sui (pre)vigenti §§ dell'ALR	292
4.6. Brevi considerazioni finali: l'impermeabilità della costruzione del terzo all'ipoteca sul fondo determina la sostanziale assenza di una disciplina per la sua protezione nei confronti del creditore ipotecario	298
5. La disciplina ipotecaria del BGB: cenni sulla tensione tra la tradizione germanica ed il modello romanistico	300
5.1. L' <i>Entwurf</i> del 1888 e la delimitazione dell'ambito di applicazione dell'ipoteca: l'esclusione delle accessioni che non siano pervenute in proprietà del costituente e la centralità del criterio dell' <i>Entfernung</i>	302
5.1.1. Le argomentazioni dei <i>Motive</i> , in riferimento al § 1067 n. 2: i «getrennte Erzeugnisse» e gli «übrige Bestandtheile»	304
5.1.2. La disciplina dei <i>Zubehörstücke</i> : tra distinzioni normative ed assimilazione sostanziale	309
5.2. L' <i>Entwurf</i> del 1895: gli effetti delle norme sulla <i>Erstreckung</i> dell'ipoteca e sulla <i>Zuschreibung</i> dei fondi	312
5.3. La continuità della disciplina del BGB del 1900: l'estensione dell'ipoteca alle accessioni immobiliari e la prevalenza delle garanzie sul bene accessorio, rispetto all'ipoteca gravante sull'immobile principale (§ 1131)	317
5.4. Brevi considerazioni conclusive. L'assenza di una disciplina per la tutela del terzo è giustificata dalla intangibilità della sua posizione, rispetto alle vicende ipotecarie	320

pag.

CAPITOLO IX

LA RECEZIONE NELLE CODIFICAZIONI ITALIANE

- | | |
|--|-----|
| 1. (Introduzione). La sentenza della Corte di Appello di Casale del 1897: cartina di tornasole degli 'equivoci' interpretativi e stimolo per la riflessione dottrinarina | 321 |
| 1.1. Il sostanziale svuotamento dell'effetto estensivo dell'ipoteca sui miglioramenti attraverso l'ampliamento della qualificazione soggettiva di 'terzo possessore' | 322 |
| 1.2. L'impostazione della sentenza della Corte di Appello di Casale trova riscontro in una pronuncia, di poco successiva, della Corte di Cassazione di Napoli | 329 |
| 1.3. Osservazioni di 'raccordo': la prevalenza dei profili di 'soggettività' nella gestione del bilanciamento di interessi fra terzo (possessore) e creditori ipotecari | 335 |
| 2. Sintetico quadro sinottico delle discipline dei codici preunitari | 337 |
| 3. La disciplina del Codice civile del Regno d'Italia: la bipartizione dell'art. 2020 | 342 |
| 3.1. Il secondo comma dell'art. 2020: la centralità dello strumento della «separazione dal prezzo» | 345 |
| 3.2. Gli ulteriori elementi di definizione della pretesa del terzo possessore: profili quantitativi e profili temporali | 351 |
| 4. La sostanziale linea di continuità dell'art. 2864 del Codice civile del 1942 e la frattura, rappresentata dall'apertura al rimborso 'integrale' dei miglioramenti | 355 |
| 5. [Appendice] Cass. Civ. I 7 giugno 2000 n. 7707: l'equilibrio della giurisprudenza nell'interpretazione dell'art. 2864 | 360 |

BREVI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il 'tramonto' della ritenzione per i miglioramenti sulla <i>res</i> vincolata da ipoteca: la sua incompatibilità con le esigenze di snellezza della procedura esecutiva e di sicurezza nella concessione del credito garantito	363
--	-----

<i>Indice degli autori</i>	367
----------------------------	-----

<i>Indice delle fonti</i>	371
---------------------------	-----